

Il prefetto tende la mano agli operai Alfa

□ (a.g.) - La scorsa settimana, a causa di altri impegni, Gian Valerio Lombardi aveva affidato la delegazione Slai-Cobas a un funzionario. Ieri, invece, il prefetto ha incontrato (con il "vice" Inversini) alcuni sindacalisti dell'Alfa Romeo per discutere sulla situazione occupazionale nell'area di Arese. I sindacati hanno ribadito la loro contrarietà alla richiesta di cassa integrazione in deroga per 54 dipendenti avanzata da Innova Service, la società che gestisce le portinerie dell'Alfa park. «Abbiamo chiesto alla prefettura di intervenire rapidamente - ha spiegato per lo Slai-Cobas Corrado Delle Donne - perché la cassa integrazione nasconde l'obiettivo di licenziare lavoratori sgraditi alla dirigenza. Innova Service continua a mettere sotto pressione i dipendenti attraverso provvedimenti disciplinari assurdi». Lombardi ora vorrebbe esaminare la documentazione relativa alla vertenza prima di convocare, entro la prossima settimana, un tavolo in cui esporre le sue decisioni. La cosa sembra soddisfare i protagonisti del confronto, cui hanno preso parte anche alcuni

politici. «La nostra impressione è positiva, anche se è inaccettabile che non ci sia stato ancora un intervento deciso da parte della prefettura: si deve far capire all'azienda che ci sono regole da rispettare», spiega il consigliere regionale del Prc Luciano Muhlbauer, presente con il consigliere comunale Basilio Rizzo e il provinciale Massimo Gatti. «Siamo partiti con il piede giusto - dicono i tre consiglieri - ma ora occorre che l'istituzione intervenga con la massima serietà e severità su una situazione che con la crisi c'entra poco e che, anzi, è segnata da molti aspetti inquietanti. La preoccupazione espressa dagli operai, che Innova Service voglia soltanto disfarsi dalle maestranze sindacalizzate ex-Alfa per sostituirle con lavoratori precari e ricattabili, sembra giustificata dai fatti. Innova Service ha già provato mesi fa a mettere in cig la maggioranza dei lavoratori, salvo poi ricevere il diniego dell'Inps. Poi ha licenziato uno dei tre delegati Rsu e ora ci riprova, con la cig. E non parliamo delle numerose inchieste giudiziarie: a quelle penserà la magistratura».



Corrado Delle Donne, Slai-Cobas Alfa (Newpress)